

L'ALLUVIONE IN VALCAMONICA (BS). LA REGIONE STANZIA 5 MILIONI

I mille volontari che ripuliscono Niardo

FABIO RUBINI → a pagina 37

Dopo l'alluvione la Regione ha stanziato 6 milioni

L'impresa dei mille volontari che stanno ripulendo Niardo

Sono quasi tutti giovani e sono arrivati per sgomberare dal fango vicoli, case e cantine
Un imprenditore: «Ho perso tutto, ma sono già ripartito». **Caparini**: «Comunità straordinaria

FABIO RUBINI

■ Dopo la valanga distruttrice di acqua, fango e sassi che sono piombati da 2400 metri d'altezza su Niardo, sul piccolo Comune della Valcamonica se ne è riversata un'altra. Questa volta positiva, quasi salvifica. È quella dei volontari, un migliaio e quasi tutti giovani, che in questi giorni si sono messi a disposizione dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Perché per le viuzze del paese, quelle più strette le ruspe non passano e il fango e i detriti vanno tolti a mano, con i badili, così come nelle cantine, nei negozi e nelle case. E allora eccole le file di giovani mischiati ai residenti, che si passano i secchi formando una catena umana che ha il compito di cacciare lontano i detriti che si sono impossessati del territorio e simbolicamente anche il male che ha colpito per la seconda volta - Niardo era stato colpito anche nel 1987 - questa comunità fatta di gente forte e dura come le rocce che si sono staccate. Che a piegarli non è bastato nemmeno il fragore dei massi che cozzando tra di loro spazzano via tutto quello che trovano sul percorso.

SENZA PIÙ NULLA

«Ho perso tutto, case, macchine, merci. Tutto» racconta a *Liberomilano* Marco Bellicini, tito-

lare di una ditta di abbigliamento. Epperò «non starò certo qui ad aspettare i piani di ricostruzione, gli aiuti, gli studi di fattibilità e la burocrazia. Io pedalo, non aspetto...». Infatti Marco dopo aver fatto la conta dei danni ha recuperato la merce che non è stata danneggiata e «ho affittato un capannone dove ho subito ripreso a lavorare, perché a casa ho due figli cui dare da mangiare e due dipendenti cui pagare lo stipendio». E il futuro? «Ci si rimbocca le maniche. Se si potrà sistemero questo magazzino e riprenderò come prima, se no troverò un'altra soluzione». L'unica opzione non contemplata è quella di mollare.

Marco non è il solo a pensarla così. Su quelle strade, per monitorare la situazione, più di una volta si è arrampicato anche **Davide Caparini**, assessore al bilancio di Regione Lombardia. «L'altro giorno stavo parlando con una persona che due mesi fa aveva finito di pagare il mutuo della sua attività. Ora dovrà ripartire da capo. È una vera tragedia». E di storie così, purtroppo ce ne sono tante in questa comunità di quasi duemila anime in provincia di Brescia.

Per fortuna ce ne sono anche di quelle che portano speranza, come quella dei volontari. «Una marea - racconta **Caparini** - che ha riversato

energia positiva su questo centro. Mi ha colpito il fatto che sono tanti, ma soprattutto che sono giovani. Sono arrivati qui e si sono messi a disposizione totale di chi stava organizzando le operazioni. Alla faccia di quelli che dicono che il senso di comunità non esiste più», chiude l'assessore, che per aiutare gli sfollati - in tutto il comprensorio circa un centinaio, mentre altri 150 sono potuti rientrare nelle proprie dimore - ha aperto anche una sottoscrizione online sulla piattaforma "gofundme".

GLI AIUTI

Regione Lombardia con un intervento lampo da un milione di euro, nei giorni scorsi ha dato fondi per permettere di pagare i mezzi pesanti e provare a ripristinare al più presto la situazione. Ieri, invece, la giunta ha stanziato altri 5 milioni che serviranno a finanziare interventi urgenti sui corsi d'acqua, a mitigare il rischio valanghe e frane, nei Comuni di Niardo,



Superficie 98 %

Braone e Ceto. «Confermiamo così - ha spiegato il governatore **Attilio Fontana** - la dovuta attenzione verso le popolazioni vittime di un evento calamitoso davvero eccezionale. Fin dalle prime ore ci siamo attivati con gli uomini della nostra Protezione Civile per affrontare l'emergenza.

Della tragedia in Valcamonica ieri ha parlato anche il leader della Lega Matteo Salvini: «Pochi giorni fa un'alluvione ha sconvolto la Valcamonica strappando a troppe persone i frutti di un'intera vita di lavoro e sacrifici. È attiva una raccolta fondi per aiutare

le famiglie che hanno perso tanto o addirittura tutto: ringrazio i promotori e chi ha già aderito. Abbraccio i tanti volontari che sono impegnati da giorni, pancia a terra. La Valcamonica saprà rialzarsi». E ancora: «I cittadini meritano soluzioni rapide e concrete. Regione Lombardia ha risposto subito con i primi cinque milioni di euro, in attesa che il governo decreti lo Stato di Emergenza (già chiesto all'esecutivo da **Fontana**, ndr). La Lega c'è, consapevole che le nostre meravigliose montagne meritano attenzione, cura, rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra una casa dopo l'arrivo della valanga. Al centro l'assessore regionale al Bilancio [Davide Capanni](#) in visita ai luoghi della tragedia e a destra uno scavatore si fa strada tra il fango. Il locale, poi, andrà svuotato a mano



Si tolgono le macerie per provare a valutare i danni